

COME LE ETICHETTE CI POSSONO INGANNARE

L'etichettatura dei prodotti commerciali ormai da anni è studiata a tavolino da esperti, con il preciso scopo di attrarre il consumatore con messaggi chiari o subliminali, atti a scatenare emozioni e ricordi in modo da colpire e lasciare il segno. E questo credo che non sia una novità per nessuno, e se la cosa fosse eticamente "sostenibile" (per usare un termine tanto amato quanto bistrattato), non ci sarebbe nulla da obiettare. Purtroppo, globalizzazione, ricerca costante del profitto, necessità di prevalere sulla concorrenza e chi più ne ha più ne metta, hanno trasformato l'etichetta, strumento potentissimo di comunicazione e fidelizzazione, in una trappola che potremmo definire "letale" che ci induce a fare scelte sbagliate sia sul lato economico che sul puro aspetto qualitativo. Abbiamo fatto una breve escursione sulle cose più comuni che troviamo sulle etichette, facendo un giro tra negozi e grande distribuzione. Ecco cosa possiamo trovare...

GREEN: Il suo significato ha da molto tempo superato il semplice riferimento al colore verde. Oggi è spesso usato per identificare tutto ciò che riguarda l'ambiente, la sua cura e la sua protezione. Di questo abbiamo parlato nel nostro articolo sulla sua definizione e già spiegato quanto possa essere ingannevole. Attenzione ai falsi: non tutto ciò che è verde è ecologico.

ECO-FRIENDLY: concetto meno ampio del green, sta comunque a significare che stiamo parlando di qualcosa amico dell'ambiente, pro-ambiente e che non lo danneggia, ma anche questo spesso si rivela un inganno (basta leggere l'incomprensibile etichetta del prodotto !!!)

NATURALE e SOSTENIBILE: spesso il consumatore confonde (forse è meglio dire "è indotto a confondere e fraintendere") i due termini, pensando che un prodotto naturale sia anche per forza sostenibile. Invece le cose non sempre stanno così. Naturale è il prodotto, sostenibile è l'azienda coi suoi processi produttivi.

SENZA...: sempre più esperti attraverso svariati mezzi di comunicazione stanno cercando di fare informazione, parlando delle sostanze potenzialmente dannose che però sono ancora ammesse. E sempre più esperti di marketing sottolineano che un prodotto è "senza" una o più di queste sostanze. Appreso questo nessun consumatore si preoccupa più di che cosa altro contenga il prodotto in questione. Quasi certo è però il fatto che tale ingrediente è stato sostituito da uno molto simile, con simili proprietà e spessissimamente con le simili problematiche, se non peggio.

CONFEZIONI VERDI e DICITURA NATURALI: su questo argomento i casi si sprecano e semplicemente leggendo l'etichetta (che però è sempre strategicamente posizionata sul retro della confezione e scritta in inglese) potremmo scoprire che già il primo ingrediente è, per esempio, una paraffina, un silicone, un tensioattivo o una glicerina sintetica, tutti derivati del petrolio e devastanti per l'ambiente.

BIO" NEL NOME DEL MARCHIO... UN INGREDIENTE NON È GARANZIA CHE TUTTO IL PRODOTTO SIA BIO: il fatto che un prodotto abbia una o più materie prime classificabili bio non dà assolutamente la garanzia che il prodotto finito sia classificabile e certificabile bio. L'utilizzo improprio e fraudolento del suffisso BIO può essere considerato pubblicità ingannevole e quindi sanzionabile.

Purtroppo, non è sempre facile muoversi in modo da evitare tutti i trabocchetti che incontriamo e le fregature sono all'ordine del giorno. Le trappole del marketing sono sempre più sofisticate, inondandoci di informazioni e definizioni alla stregua degli antichi venditori di pirite, "l'Oro degli stolti". Purtroppo, questo induce i più ad essere convinti che realmente stanno acquistando e utilizzando prodotti innocui e sicuri, sia per la persona che per l'ambiente. Dato che sempre più persone cercano prodotti sicuri, come confermano i dati statistici, va da sé che il campo d'azione dei furbi si è ampliato non di poco. I prodotti eco-bio piacciono perché oltre a rispettare l'ambiente, sono a base di ingredienti di qualità, ricchi di proprietà benefiche e non contengono sostanze di sintesi inquinanti come i derivati del petrolio o peggio potenzialmente nocive per la salute. A patto che lo siano veramente e al 100%. Impariamo a non cadere nelle trappole mediatiche, informiamoci e pretendiamo di essere informati correttamente e non prendiamo alla leggera e per buono tutto quello che incontriamo. Solo conoscendo il pericolo e le sue conseguenze lo si può evitare.